

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La dimensione internazionale del Governo italiano nel 2021 è caratterizzata da un lato dal ruolo di Presidenza del G20 e di co-Presidenza di COP26, dall'altro dagli impegni e realizzazioni dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

Sul primo fronte l'Italia sta giocando un ruolo di leadership e di stimoli ambiziosi; mentre l'APS mostra, per il terzo anno consecutivo, il disimpegno dell'Italia, in contrasto con gli impegni internazionalmente presi, allontanandosi dal Target dell'Agenda 2030 di destinare lo 0,70% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) all'APS. Il dato preliminare per il 2020 è lo 0,22% APS/RNL, pubblicato ad aprile 2021 dall'istituzione internazionale competente, ovvero il Comitato di Assistenza di Sviluppo (DAC) dell'OCSE. Soprattutto, questa decrescita dell'APS è in contrasto con l'urgenza di rispondere alla crisi pandemica da COVID-19, che rischia di farci sprofondatare in un periodo di regressione - *lost decade* - nella realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

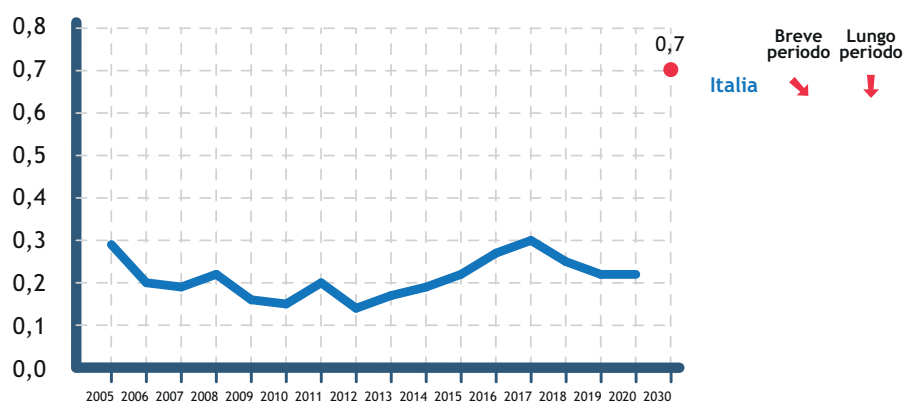
Per quanto riguarda il supporto ai partenariati, elemento di spicco del Goal 17, si evidenzia una preoccupazione oggettiva su quanto riportato in termini di risorse impegnate nell'APS per le iniziative bilaterali dei soggetti di cui al capo VI della Legge 125/2014 sulla cooperazione allo sviluppo, cioè autorità locali, Università, organizzazioni della società civile e privato profit: in totale il 16%. Questo dato penalizza la partecipazione di questi attori alla cooperazione internazionale del Paese, tagliandoli in larga parte fuori dalle risorse dell'APS, mentre l'impianto della Legge si basa su una strategia che vede al centro tutto il sistema-Paese. L'esercizio di programmazione della cooperazione allo sviluppo, che prevede il coinvolgimento del Consiglio Nazionale (multistakeholder) e del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, è lento e carente di approccio integrato e sistemico, mentre dovrebbe essere il quadro di riferimento per tutte le azioni di cooperazione delle diverse istituzioni, dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP), dalla cooperazione multilaterale sostenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) agli interventi del Ministero degli Interni, destinatario di quasi un terzo delle risorse APS.

Mentre vanno apprezzati gli sforzi del Governo italiano di portare l'attenzione del G20 su alcune importanti questioni delle tre priorità scelte (Persone, Pianeta, Prosperità); il G20 durante la stesura di questo documento non riesce a essere incisivo nell'adottare approcci realmente innovativi e trasformativi.

Il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) deve avere tempi giusti e spazi idonei che non siano una "mera occasione di illustrazione" di quanto già deciso e scritto, una semplice presa d'atto, ma finalmente un confronto partecipato e un dibattito fattivo come garanzia di coinvolgimento nella redazione del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo (DTPI) 2021-2023, che rappresenta la carta di presentazione ufficiale della strategia della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo del nostro Paese.

In generale, da un punto di vista redazionale e di approccio integrato e sistemico andrebbe resa più intellegibile la trasversalità dei principi dello sviluppo sostenibile, fondati sul rispetto dei diritti umani, quale quadro di riferimento per tutte le azioni di cooperazione delle diverse istituzioni, da AICS a CDP alla cooperazione multilaterale sostenuta dal MEF: ciò significa declinare i principi in maniera più precisa con scelte programmatiche chiare in termini di priorità.

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo



Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Dal 2005 al 2012 l'indice mostra un complessivo peggioramento (-0,15 punti percentuali) per poi migliorare fino al 2017 dove si attesta ai livelli osservati nel 2005. Come ricordato in precedenza, negli ultimi 3 anni si assiste a una tendenza negativa che determina l'allontanamento dell'Italia dall'obiettivo quantitativo definito a livello europeo.

Goal 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI		
Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
17.2	Cooperazione e aiuti pubblici allo sviluppo	<p>Il dato preliminare delle spese di APS dell'Italia per il 2020, pubblicato ad aprile 2021 dall'OCSE DAC, è lo 0,22% APS/RNL, in decrescita per il terzo anno consecutivo.</p> <p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.
17.3	Finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche	<p>Un Panel Indipendente di alto livello per il finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche è stato istituito a gennaio 2021 sotto la Presidenza italiana dal G20 e ha presentato a luglio il suo Rapporto. Gli esperti chiedono un aumento dei finanziamenti pubblici internazionali di 75 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni per colmare le principali lacune nella prevenzione e preparazione alle pandemie. Tali risorse dovrebbero essere aggiuntive e non contabilizzate come APS, riguardando beni comuni globali, di cui sono beneficiati anche i cosiddetti Paesi donatori. L'Italia dovrà definire con quali strumenti e in che misura fare fronte a questa richiesta di impegno.</p>
17.4	Impegno in sedi multilaterali per la sostenibilità del debito dei Paesi in via di sviluppo	<p>Il G20 ha deciso di sostenere l'emissione di liquidità senza condizioni, nota come Diritti Speciali di Prelievo (DSP) da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di 650 miliardi di dollari. I DSP sono distribuiti in proporzione alle quote dei membri del FMI, il che significa che il 67% dell'emissione andrà ai Paesi ad alto reddito, mentre i Paesi a basso reddito (Low-income countries - LIC) e a medio reddito (Middle-income countries MIC) continueranno ad avere un accesso limitato a finanziamenti agevolati e fonti di liquidità. La portata dell'accesso dei Paesi indebitati ai DSP rimane lontana dall'effettiva necessità di questi Paesi. Per questo motivo, le organizzazioni della società civile hanno chiesto un'allocazione molto più ampia. È fondamentale trovare modalità adeguate affinché le economie avanzate dirigano le loro disponibilità di DSP attuali e di recente ricezione a sostegno dei Paesi a basso e medio reddito che ne hanno più bisogno. Tali modalità dovrebbero essere prive di debiti e condizionalità per i Paesi riceventi. Il Governo italiano non ha espresso posizioni al riguardo, pur avendo sostenuto in sede G20 l'emissione dei DSP.</p>
17.6	Politiche in sostegno del trasferimento delle conoscenze ai Paesi in via di sviluppo	<p>La lotta al COVID-19 ha visto emergere diversi impegni globali allo scambio di conoscenze e tecnologie in ambito sanitario. Il Governo italiano ha appoggiato l'Access to COVID-19 Tool (ACT) Accelerator, una collaborazione mondiale per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'equa distribuzione di test, cure e vaccini anti-COVID. L'Italia ha contribuito al programma COVAX, per la distribuzione dei vaccini ai Paesi a basso reddito, con uno stanziamento di 116 milioni di euro. Non ha invece sottoscritto, come neanche gli altri Paesi UE, il COVID-19 Technology Access Pool (C-TAP), appello con cui si chiede alla comunità internazionale di mettere in comune i diritti alle tecnologie per combattere la pandemia, attraverso la condivisione, su base volontaria, di dati, competenze tecniche, proprietà intellettuali e licenze relative allo sviluppo e alla produzione di test diagnostici, dispositivi farmaci e vaccini per il COVID-19. L'Italia, come gli altri Paesi UE, non ha aderito alla richiesta per l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) della sospensione temporanea dei diritti di proprietà intellettuale (TRIPS) relativamente a prodotti e tecnologie necessarie per combattere il COVID-19.</p>
17.7	Cooperazione e coerenza interna e transnazionale delle politiche	<p>In un convegno sulla coerenza delle politiche il 10 giugno 2021 la Viceministra per la cooperazione internazionale in carica si è impegnata a migliorare il funzionamento del Coordinamento Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, organismo indispensabile per la coerenza della politica di cooperazione con politiche estere come la politica commerciale e per gli investimenti esteri, la politica migratoria, la dimensione estera della politica di difesa. Sul coordinamento complessivo delle politiche, la Cabina di Regia Benessere Italia, istituita nel 2019, ha terminato il suo compito, mentre sarà il costituendo Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica l'organismo deputato a validare la nuova Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Attualmente vi sono più comitati interministeriali in una complicata interazione istituzionale: il Comitato interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, il Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica e il Comitato interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo.</p>